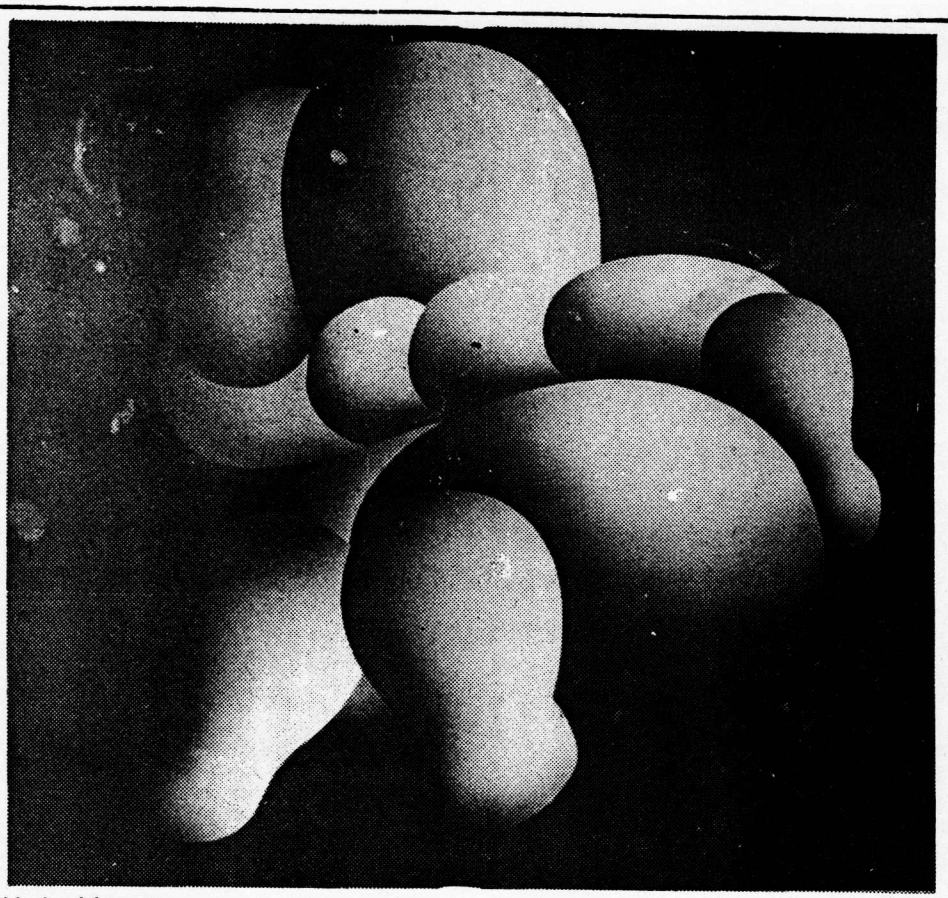


Vasko Lipovac: *Odmaranje*

Izložba Vaska Lipovca u Beogradu

Večeras u izložbenom salonu Muzeja savremene umetnosti u Beogradu Vasko Lipovac otvara svoju samostalnu izložbu skulptura i slika. Ugledni Muzej savremene umetnosti pozvao je poznatoga splitskog slikara da beogradskoj likovnoj kritici i publici pokaže svoja najnovija ostvarenja. Lipovac u Beogradu izlaže skulpture rađene u metalu i drvu te niz slika u crnobijeloj tehnici. Na beogradskoj izložbi on će izložiti svoje radove nastale u toku prošle i ove godine, a ukupno će biti 34 skulpture i slike.

I.Ml.

SLOBODNA DALMACIJA 27. SVIBNJA 1976. GODINE

Jakov Budeša
Mile Skračič
Jakov Pavić
Stipe Dizdar
Vasco Lipovac
Petar Jakelić

DAL 31 MAGGIO
ALL'11 GIUGNO 1976



GALLERIA D'ARTE « I VOLSCI »
Via del Babuino, 79 - 00187 Roma - Tel. 689.804

PRESENTAZIONE

Se le qualità di un pittore contemporaneo sono quelle di essere personale e originale, di esprimersi con un linguaggio che corrisponde all'epoca nostra riflettendo i problemi della stessa e di non negare il paese d'origine nel suo stile artistico non interpretandolo in senso folcloristico ma in una trasposizione individuale e creativa, credo che questi sei pittori di Spalato che si presentano assieme al pubblico romano corrispondano a queste richieste, ognuno a modo suo.

In tutta l'opera di JAKOV BUDEŠA dominano i ricordi del suo paese nativo in quell'arcipelago di Zara dove il mare si unisce in distanza col cielo creando una sensazione dell'infinità e dell'eternità dello spazio. Interpretando questa visione in maniera quasi astratta o rievocandola con forme più vicine al motivo reale egli ha saputo infondere alle sue composizioni basate su ritmi di linee, di piani e di superfici una dimensione molto pù profonda nella quale si uniscono in un'inconfondibile unione poetica le reminiscenze dell'infanzia lontana e una componente che acquista dimensioni visionarie e quasi cosmiche.

Il mondo di STIPE DIZDAR è completamente diverso. Egli è un pittore tipicamente figurativo. Dalle sue figure con pronunciate tendenze per il grottesco, il caricaturale, l'ironico e talvolta anche il macabro tratte dalle palestre ginnastiche, dal circo e dal balletto con la tendenza di mettere l'accento sul particolare essenziale e dai suoi paesaggi allucinati ridotti agli elementi sostanziali, traspare da una parte quel senso di tragica solitudine che pesa sull'uomo della età moderna e sull'ambiente che lo circonda, mentre dall'altra esprime il grido di condanna dell'artista che include sempre un discreto alito di speranza per un mondo migliore.

La pittura di PETAR JAKELIĆ è legata al paesaggio e alla figura umana di quell'ambiente profuso di tragicità tra le montagne dinariche nel quale sono allo stesso tempo presenti le lontane radici arcaiche e soffia la brezza leggera del mare vicino. Queste rimembranze del paese d'origine, nel quale la gamma coloristica è dominata dal grigio delle pietre, dal bruno e dal rossoscuro del costume nazionale e dal verde delle rare oasi di terreno fertile, il pittore ha interpretato sintetizzandole e sublimandole in metafore ora liriche ora drammatiche nelle quali è sempre presente un substrato surrealistico con accenti personali.

L'arte di VASKO LIPOVAC ha le sue radici nel bellissimo golfo di Kotor dove nacque e che fu la fonte di ispirazione della sua prima fase nella quale con una nota di malinconica liricità rievocava le atmosfere quasi irreali di questo paese di grande tradizione storica, artistica e marinara. Nella sua logica evoluzione artistica — non negando questo passato — egli ha creato negli ultimi anni dipinti monocromi o di colori vivaci e sculture in legno policromo o in metallo lucente rappresentanti figure-manichini di un linguaggio prettamente originale che esprimono allo stesso tempo una spiritosa ironìa, una discreta condanna della nostra epoca alienata, un'ingenuità quasi infantile e una spiritualizzata raffinatezza intellettuale.

Nelle sue tele JAKOV PAVIĆ, che si collega a quella corrente dell'arte croata che ha il suo capostipite nel grande pittore Emanuel Vidović autore di dipinti rievocanti una Dalmazia intima, malinconica e poetica nella quale rivivono secoli di storia e di cultura, ha saputo in maniera individuale creare atmosfere che ci ricordano i camini anneriti, la patina secolare delle pietre dei vecchi edifici, i fiori appassiti o forme indefinite che il pittore chiama segnali, abissi o profondità. I suoi dipinti in una gamma personale che passa dal grigio al bruno, al marrone, al verde oliva e all'azzurro cupo, ora dominati da ombre interrotte da sprazzi di luci, ora profusi da una discreta e trasparente illuminazione, sono in sostanza trasposizioni in chiave pittorica di un mondo pieno di poesìa che sta lentamente scomparendo per sempre.

Dopo aver dipinto lungamente quadri di piccolo formato su tavola che ci ricordavano le antiche icone interpretate in chiave astratta MILE SKRAČIĆ crea negli ultimi anni grandi composizioni in una scala coloristica molto più intensa con la preminenza di ori lucenti e di rossi e azzurri sfolgoranti e coll'interpolazione di elementi in rilievo che rappresentano forme fantasmagoriche nelle quali sono state giustamente intuite componenti di derivazione eraldica e espressioni erotizzanti del subcosciente che rievocano la vitalità, la fertilità e la fecondità dell'uomo e della natura.

KRUNO PRIJATELJ

Vasko Lipovac

Nato a Kotor nel 1931. Ha terminato la Accademia di Arte Applicata a Zagabria nel 1955. Dal 1955 al 1959 si è specializzato nello studio di Krsto Hegedusic. Dal 1966 vive e lavora a Spalato (Boktulijin put, n. 26).

Mostre personali

1958 York (Art Gallery) - 1965 Spalato (Galerija Umetnina) - 1966 Dubrovnik (Umjetnička galerija) - 1968 Belgrado (galleria del Centro culturale) - 1969 Bari (galleria La Bussola) e a San Marino (Palazzo del Turismo) - 1970 Dubrovnik (Umjetnička galerija) e Zagabria (galleria Forum) - 1971 Spalato (Salone d'Arte) - 1972 Titograd (galleria moderna), Cetinje (galleria d'arte), Bari (galleria Arte-Spazio) e Firenze (galleria Davanzati) - 1973 Dubrovnik (galleria Sebastian) - 1974 Spalato (salone d'arte) - 1975 Roma (galleria « Studio 5 »).

Premi

Zara, Premio del quinto « Salone Blu » (1968) - Cetinje, Premio del Salone 13 Novembre (1968) - Herceg-Novi, Premio del Salone invernale - Spalato, Premio annuale del quotidiano « Slobodna Dalmacija » (1970) - Premio del Salone di Zagabria (1971) - Premio del Salone di Spalato (1971) - Zagabria, premio acquisto della VII Mostra dell'arte grafica jugoslava (1974) - Spalato, premio acquisto della I Biennale dell'arte grafica croata (1974) - Collettiva « 6 Pittori spalatini » Galleria i Volsci a Roma (1976).

